

STATUTO

Premesso che

- nell'ambito Dipartimento di Psicologia e Antropologia Culturale, Monica Pedrazza, Federica De Cordova e Cristina Rappagliosi, intendono far confluire in questo contesto: **centro di ricerca, di documentazione, di formazione e di sperimentazione** le loro ricerche e proposte
- il centro nasce nel 2009 dall'interesse del gruppo per lo studio delle forme soggettive e dei vincoli contestuali nella regolazione socio-cognitiva delle interazioni sociali soprattutto in contesti di lavoro. Si ritiene che queste ultime costituiscano parte non secondaria del benessere lavorativo e quindi della qualità delle relazioni sociali interne e dei servizi erogati laddove in ciò consista l'attività professionale.
- Ulteriore elemento costituente è la pluriennale collaborazione tra Monica Pedrazza e Carlo Tamanini, responsabile della Sezione didattica del Mart di Rovereto e Trento; essa è nata in progetti educativi e studi volti a supportare la costruzione dell'identità di bambini, adolescenti ed adulti che vivono nella minoranza linguistica storica di Luserna, in Trentino. La collaborazione è quindi cresciuta in contesti di storiche contrapposizioni nell'espressioni di sé, nei linguaggi e nei modi di essere.
- Obiettivo primario del centro è quindi guardare alla *relazione* in modo polisemico e complesso: Sviluppare attività di ricerca e di didattica intra e interfacoltà, nonché di formazione sul territorio secondo relative ai seguenti temi: modelli relazionali in contesti organizzativi diversi, relazione operatore/utente di servizi educativi, relazione leader-follower, sanitari e sociosanitari; processi psicologici nella relazione di aiuto; co-costruzione degli interventi educativi, socio-sanitari e sociali; centralità della persona nei servizi sociali, socio-sanitari ed educativi; elaborazione delle informazioni nella percezione dell'utente; strategie narrative nella costruzione della relazione d'aiuto; ruolo dell'autobiografia nella costruzione delle competenze sociali e sviluppo di consapevolezza; sviluppo della relazione di fiducia nelle professioni dell'aiuto; stress nella relazione di aiuto, burn-out, autoefficacia professionale percepita, organizzazione dei servizi in una prospettiva di rispetto delle differenze e della centralità della persona, auto mutuo aiuto;
- Il gruppo di lavoro intende proporre annualmente, con scadenza legata ai tempi di realizzazione dei progetti e delle ricerche in corso, "Workshop interdisciplinari di formazione" aperti a studenti, docenti ed esperti esterni, nonché responsabili di servizi, volti a sviluppare e perfezionare tecniche e pratiche di relazione nel lavoro che possano contribuire al benessere di tutti coloro la cui professionalità consiste del tutto o in parte nell'erogazione servizi o prestazioni, o comunque, in un rapporto con una determinata tipologia utenza. Il benessere dell'operatore sul posto di lavoro infatti è spesso parte integrante della qualità del servizio erogato.
- **L'interdisciplinarietà dei temi**, una volta consolidata una fase di sperimentazione, porterà a proiettare il Centro in una dimensione più ampia che favorirà anche un allargamento a

collaborazioni esterne all'Università (SSN, Enti pubblici e privati, aziende, organizzazioni servizi educativi, Servizi sociali,terzo settore.)

Articolo 1

Presso il Dipartimento di Filosofia, Pedagogia e Psicologia viene costituito il "CENTRO DI RICERCA psico-sociale NEI SERVIZI ALLA PERSONA" (per brevità d'ora in poi Centro).

Il Centro non ha personalità giuridica e opera come articolazione del Dipartimento, Il Centro avrà sede presso l'Università di Verona, Facoltà di Scienze della Formazione e viene individuata come struttura operativa la sede del Dipartimento di Filosofia, Pedagogia e Psicologia, Lungadige Porta Vittoria 17, 37129, Verona. Il Centro potrà proporre al Dipartimento convenzioni con altre sedi universitarie italiane o estere che intendano partecipare al progetto aprendo presso la loro sede un omologo o analogo Centro.

In caso di modifiche dell'assetto dipartimentale nelle Facoltà dell'Ateneo di Verona la sede del Centro seguirà l'afferenza della proponente e della maggioranza dei docenti costituenti il Comitato Scientifico; il Centro inoltre farà in quel luogo confluire la collocazione delle sue attività nonché la sua visibilità su siti internet et alia.

Articolo 2

Il Centro ha come finalità generale quella di attuare studi e ricerche che possano tradursi in interventi formativi da erogare direttamente o indirettamente (come supporto nella fase di progettazione e nella scelta di tecniche e strumenti ad enti all'uopo preposti) alle organizzazioni che ne facciano richiesta presenti sul territorio (strutture per l'infanzia, scuole, aziende, organizzazioni, enti del terzo settore, istituzioni, ecc.). Tali studi, ricerche e interventi formativi sono relativi alle relazioni nel lavoro. In particolare si propone i seguenti obiettivi:

- I. contribuire fattivamente con studi e proposte operative e formative al benessere dei soggetti operanti in tutti i contesti organizzativi e dell'aiuto, in modo da migliorare la qualità dei servizi e del lavoro;
- II. indagare e studiare la relazione educatore extrascolastico ed utente;
- III. indagare e studiare la relazione operatore/utente nei servizi alla persona: servizi sociali, servizi infermieristici e ospedalieri, residenze protette per minori, residenze protette per adulti con problemi psichici, residenze socio-assistenziali per anziani, residenze protette per adulti non autosufficienti, hospice, centri diurni per adulti non autosufficienti, anziani, minori, SerT, luoghi di detenzione, volontariato, auto mutuo aiuto, ecc.;
- IV. analizzare, predisporre e valutare l'efficacia di strumenti e tecniche volte ad agevolare la co-costruzione della relazione operatore/utente in tutti i contesti organizzativi e dell'aiuto.
- V. implementare l'uso dell'autobiografia nel processo di analisi delle competenze relazionali e di tutte le problematiche connesse alle organizzazioni, aziende, enti, istituzioni, ecc. (burnout, stress, mobbing, aggressività, violenza, disagio nella relazione, sfiducia, costruzione di relazioni disfunzionali, ecc.); sostenere gli operatori e collaborare nell'ambito

di percorsi sperimentali su forme e linguaggi diversi, in primo luogo nella relazione educativa;

- VI. coinvolgere gli enti, le aziende, le istituzioni pubbliche e private, le cooperative, le ONLUS e tutti coloro che a vario titolo si occupano di servizi alla persona affinché promuovano al loro interno una opera di sensibilizzazione sulla responsabilità degli operatori nella co-costruzione della relazione con l'utente, attraverso le attività di ricerca e formazione proposte dal Centro;
- VII. coinvolgere gli enti di cui al punto precedente in un'opera di sensibilizzazione, attraverso le attività di formazione e di ricerca proposte dal Centro, sugli elementi che possono concorrere al *bene-essere* nei contesti dell'aiuto ed organizzativi;
- VIII. favorire ed agevolare il coinvolgimento dei soggetti interessati nelle ricerche e nei progetti formativi;
- IX. favorire ed agevolare il coinvolgimento dei soggetti interessati nelle ricerche e in progetti sperimentali.

Tali obiettivi saranno perseguiti attraverso la progettazione e la realizzazione di:

- ricerche e studi, condotti nel rispetto della più ampia gamma dei metodi e delle tecniche che caratterizzano il panorama della ricerca psicologica, con approcci sia qualitativi che quantitativi;
- incontri e workshop tematici;
- proposte formative ed informative;
- un sito internet dedicato;
- raccolta di documentazione e di strumenti e tecniche proposte dal e confluite nel Centro;
- pubblicazioni anche in formato elettronico;
- seminari, convegni e incontri di studio interdisciplinari;
- attività di assistenza e di counseling;
- accordi di collaborazione per la ricerca e convenzioni con Enti, Parti sociali, Servizi educativi, sanitari e sociali, aziende, istituzioni ed altre organizzazioni;
- proposte di sperimentazione nei contesti organizzativi e dell'aiuto;
- costruzione di rete nazionale ed internazionale sugli obiettivi del Centro.

In futuro, dopo una opportuna fase di sperimentazione:

- scambi e convenzioni con altre sedi universitarie interessate che abbiano attivato a loro volta Centro omologo o analogo.

Il Centro si propone di stabilire relazioni con gli altri Dipartimenti, Facoltà e Centri di Ricerca universitari dell'ateneo interessati al tema, al fine di costruire una rete di collaborazione e di armonizzazione delle competenze.

Il Centro è aperto al confronto con le Strutture esterne all'Università che a vario titolo si occupano dello stesso settore.

Articolo 3

Il Centro è retto da un Coordinatore Responsabile, che ne dirige, supervisiona e coordina le attività, sotto il profilo dei contenuti e dell'amministrazione. Il Coordinatore è nominato dal Comitato Scientifico e dura in carica tre anni.

Per i primi due anni di attività il Comitato Scientifico è così costituito:

- Monica Pedrazza, , Federica De Cordova, Cristina Rappagliosi, Carlo Tamanini
- Fanno parte del Centro come collaboratori
- Sabrina Berlanda, Matteo Contini, Grazia Parisi, Stefania Minuzzo, Fulvia Marchetti, Raffaele Antonelli, Emanuela Chemolli, Giulio Boccato

La richiesta di partecipare al Centro è libera e il Comitato scientifico avrà il compito di valutare le domande degli interessati.

Allo scadere del primo biennio il Comitato scientifico potrà essere confermato ed eventualmente integrato. Il Centro propone al Dipartimento la stipula di accordi di collaborazione scientifica con soggetti qualificati per lo svolgimento di ricerche specifiche. Il Centro propone al Dipartimento la stipula di appositi contratti e convenzioni con soggetti pubblici e privati interessati a sostenere, promuovere ed utilizzare le sue attività.

Previo consenso del Comitato scientifico, i rappresentanti delle parti interessate alle attività del Centro e che hanno stipulato contratti e/o convenzioni, e ricercatori coinvolti nelle ricerche che siano in possesso di adeguati e documentati requisiti personali di competenza e di professionalità, possono chiedere di far parte del Comitato scientifico stesso che verrà annualmente aggiornato alla luce della valutazione delle stesse richieste.

Articolo 4

Il Centro opera sulla base di un programma approvato annualmente dal Comitato scientifico. Le attività del Centro si suddividono in "ordinarie" e "a progetto". Le attività ordinarie prevedono consistono e si realizzano nella disponibilità che ogni componente offre alle parti interessate di intervenire ed agire con progetti di ricerca , analisi organizzative e progetti formativi.

Il Comitato scientifico individua le persone destinate a coordinare le/ e a collaborare alle/ singole iniziative e indica le risorse destinate alla loro realizzazione, ferma restando l'assenza di oneri a carico del Dipartimento.

Articolo 5

Il centro si sostiene attraverso:

- trasferimento di fondi, da parte del Dipartimento, delle risorse che ad esso confluiscono per la realizzazione delle ricerche commissionate;
- contributi e donazioni da parte di enti, amministrazioni, associazioni ed imprese;
- corresponsioni per attività di ricerca ed erogazioni di servizi.

Articolo 6

Il Centro osserverà le disposizioni della Legge 31 dicembre 1996, n.675 (*Tutela delle persone e degli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali*) e successive modificazioni, integrazioni e regolamenti.

Verona, marzo 2011